

32^a

domenica ordinaria

11 novembre 2018

Prima lettura

1 Re 17,10-16

Seconda lettura

Eb 9,24-28

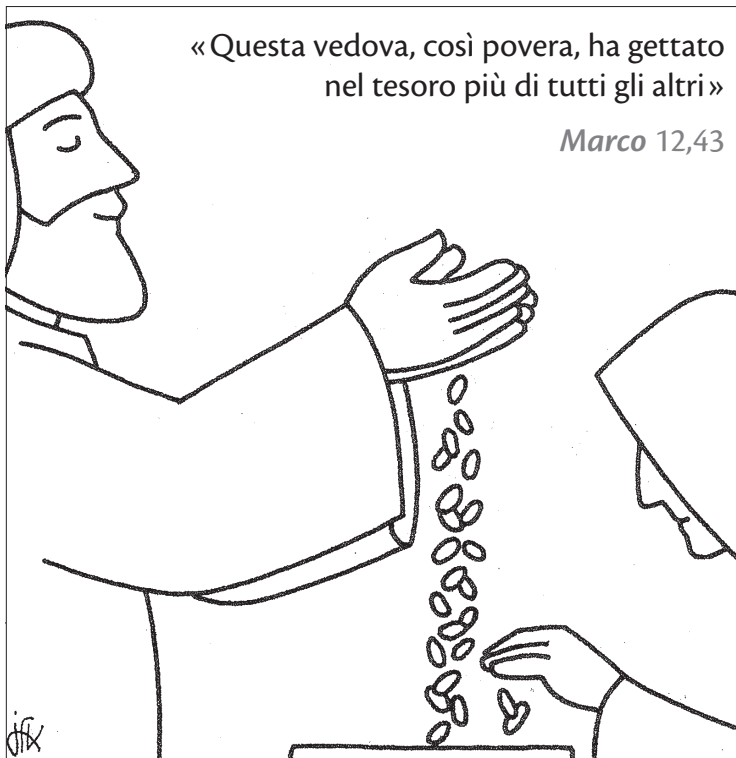
Vangelo

Mc 12,38-44

La contrapposizione tra avere tanto ed essere poveri, rappresentata nel vangelo dall'antitesi tra la vedova povera e i ricchi benestanti, diventa

«Questa vedova, così povera, ha gettato
nel tesoro più di tutti gli altri»

Marco 12,43



*occasione per Gesù di mettere in evidenza come **donare ciò che si è vale molto più di ciò che si ha**. E questa antitesi fa riflettere anche noi, nella nostra cultura del consumo, sulla differenza qualitativa tra “essere” e “avere”. Non si tratta di esaltare o condannare degli stati sociali, quanto piuttosto di marcare gli atteggiamenti che caratterizzano la logica del mondo rispetto alla logica del regno di Dio nel mondo.*

*Con le sue immagini il **vangelo** di oggi è provocatorio, rappresenta anche per noi una sfida: una vedova povera è presentata da Gesù come esempio di persona fedele al regno di Dio, in quanto nella sua offerta, insigne agli occhi della gente, lei dona tutta se stessa.*

*Anche la **prima lettura** vede protagonista una vedova che assiste il profeta Elia: anch'essa povera, dà tuttavia prova di una carità non fatta di calcoli, e non attenta solo ai propri interessi, ma sa donare quanto ha per vivere. Una generosità ripagata da Dio.*

*Per la **seconda lettura** è Gesù stesso il modello di questa logica del dono: egli, infatti, ha dato la sua vita come supremo gesto di amore. In questo sta la vera religiosità: nel fidarsi di Dio, nel mettersi completamente nelle sue mani, nel donarsi.*